



Sapienza per tutti



La Terza Missione in Sapienza: 45 modi per valorizzare la conoscenza

Casi studio per la VQR 2020-2024

a cura di Fabio Lucidi, Fabiola Fratini, Giulia Antinucci



University Press



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

La Terza Missione in Sapienza: 45 modi per valorizzare la conoscenza

Casi studio per la VQR 2020-2024

a cura di Fabio Lucidi, Fabiola Fratini, Giulia Antinucci



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2025

Il presente volume è stato pubblicato su fondi dell'Ufficio Terza Missione,
Area Terza e Quarta Missione, Sapienza Università di Roma

Copyright © 2025

Sapienza Università Editrice
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it
editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420
Registry of Communication Workers registration n. 11420

ISBN 978-88-9377-420-8

DOI 10.13133/9788893774208

Publicato nel mese di novembre 2025 | *Published in November 2025*



Opera diffusa in modalità *open access* e distribuita con licenza
Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate
4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0)

Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

In copertina | *Cover image*: Progetto grafico di Lorenzo Innocenti.

Indice

Prefazione	9
L'esperienza della Cabina di regia dei Referenti di Terza Missione di Facoltà per il coordinamento della Terza Missione in Sapienza	17
Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2020-2024. La valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto sociale) in Sapienza: percorso, metodo e risultati	21
PARTE I. TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	
1.1 BEST Design srl (BIM Engineering SStartup)	31
1.2 GEEG (Geotechnical and Environmental Engineering Group)	43
1.3 HySafe: startup innovativa di Sapienza Università di Roma	57
1.4 NHAZCA - Natural HAZard Control and Assessment	71
1.5 WSense: l'Internet of Underwater Things a supporto della Blue Economy	83
PARTE II. PRODUZIONE E GESTIONE DEI BENI PUBBLICI	
2.1 BiblHuB Sapienza - Biblioteca delle imprese e organizzazioni	99
2.2 FEELING - FormazionE agli opEratori per un approccio coerente alle problematiche dei mINori stranieri LGBTQI+	113
2.3 Laboratorio di Accessibilità Permanente (LAP) presso il Museo dei Portici di Viterbo	127
2.4 Madaba Regional Archaeological Museum Project (Giordania)	141
2.5 Paesaggi di confine. Per un modello di narrazione partecipata	155
2.6 Ricerca-Azione e Laboratorio di quartiere a Tor Bella Monaca (Roma)	167
2.7 Ricerca-Azione per la Rigenerazione urbana (<i>I giardini di Adone al Quarticciolo; Esquilino chiama Roma</i>)	179
2.8 SAPeri&Antichità. Artefatti tattili per la divulgazione dei reperti del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo	195

2.9	SAPIENS (Spazio, Arte, Politiche, Inclusione, Educazione, Normativa e Sostenibilità) – Sapienza per lo Spazio	211
2.10	Sapienza condivisa. Archeologia e comunità locali per un patrimonio culturale partecipato e sostenibile	225
2.11	Sapienza per la Memoria	237
2.12	Sapienza per gli Studenti Stranieri: servizi di accoglienza giuridico-amministrativa per studenti stranieri e di accompagnamento alla cittadinanza per neo-diciottenni	249
2.13	Scrittrici come ossigeno	261

PARTE III. PUBLIC ENGAGEMENT

3.1	Adolescenti e “cervelli diversi”: differenze di genere nella vulnerabilità agli effetti delle sostanze d’abuso	275
3.2	ArchiDiAP	289
3.3	CALLIOPE (CAsa delle Lingue e delle Letterature In OPera): costruire spazi di prossimità	303
3.4	Co-progettare con la comunità autistica: cultura, educazione, ricerca e salute mentale	317
3.5	Design for Children	329
3.6	ECCEMICRO. Microforeste eco-pedagogiche partecipate di quartiere per Roma	341
3.7	Falerii (Civita Castellana, VT): un laboratorio di ricerca archeologica e disseminazione condiviso con la Comunità	355
3.8	G4GRETA (Girls for Green Technology Applications)	371
3.9	IN-EARTH - Inclusive EARTH: Le Scienze della Terra per una società inclusiva	383
3.10	MedCafFEast: voci, immagini, sapori dal Mediterraneo all’Oriente	397
3.11	Medicina e Scienza. Strumenti per comprendere passato e presente	409
3.12	MuSa: resilienza, inclusività e benessere tramite la musica	419
3.13	Museo Orto Botanico - Iniziative pubbliche e proposte culturali per la città e il territorio	431
3.14	NeuroARTifACT: Applicazione, Condivisione e Trasferimento dei principi di Neuroestetica per favorire la fruizione dell’Arte attraverso le tecnologie digitali per il turismo, nelle scuole e negli ospedali	445
3.15	S^3: Serve Sapienza per Syngap1	459
3.16	Sapienza per l’accoglienza	475
3.17	Sapienza in città: comunità si incontrano tra teatro e caffè scienza	491
3.18	Sapienza per Roma: nuove strategie per la divulgazione della cultura architettonica	501
3.19	Scienza e SAperi in Sapienza (SSAS)	515

PARTE IV. SCIENZE DELLA VITA E SALUTE

- 4.1 Alla Sapienza, il Paziente al Centro: Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) per la Gestione Integrata di pazienti con patologie oncologiche, neglette e ortogeriatriche 531
- 4.2 La Sapienza risponde alla pandemia Covid 19: il ruolo del Dipartimento di Sanità Pubblica 545
- 4.3 SPOON: alimentazione complementare a richiesta in bambini dai 4 ai 24 mesi 557

PARTE V. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, INCLUSIONE E CONTRASTO DELLE DISUGUAGLIANZE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA ONU 2030

- 5.1 Conservation and Renovation for Biodiversity in Mozambique (COREBIOM) 571
- 5.2 Ipazia Observatory on Gender Research - Osservatorio scientifico Ipazia sugli Studi di Genere 587
- 5.3 Spazio Dentro. La pena dello spazio e lo spazio della pena. Promuovere il benessere delle donne detenute. 601
- 5.4 Sapienza per il Carcere 617
- 5.5 SUMP Sapienza: iniziative per una mobilità universitaria sostenibile 631

Prefazione

*Fabio Lucidi, Prorettore alla Terza e Quarta Missione
(Valorizzazione delle Conoscenze) e rapporti con la Comunità studentesca*

Sono ormai alcuni anni che il tema della “Terza Missione” è entrato a pieno titolo all’interno del dibattito nelle università italiane. Esse, da sempre, riconoscono un mandato relativo alla produzione di conoscenza attraverso la ricerca e accolgono implicitamente il ruolo di diffusione della scienza e della cultura nella società attraverso la didattica e la formazione delle competenze di studentesse e studenti. La reale consapevolezza delle università circa l’importanza del proprio ruolo nelle dinamiche di innovazione e cambiamento del territorio, nei processi di sviluppo sociale, nel trasferimento di servizi e modelli di sviluppo di nuove tecnologie è però un processo di acquisizione più recente. Se, infatti, nell’università che si ispirava a Von Humboldt, l’interazione tra didattica e ricerca rappresentava una dinamica sufficiente per costruire il processo di produzione e veicolo della conoscenza necessario alla crescita degli Stati, nell’università della moderna Terza Missione si afferma il necessario coinvolgimento di attori esterni alla comunità accademica, attraverso l’interazione tra le istituzioni universitarie e quelle esterne nei settori del privato e del pubblico, nel terzo settore, oltre che con la società nel suo insieme.

Questo processo di interazione naturalmente è stimolo di trasformazione anche dell’università stessa, rendendola più sensibile alle problematiche, alle sollecitazioni e alle necessità del territorio che la ospita. Il punto di partenza per l’accreditamento istituzionale della Terza Missione è il decreto legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012 che, insieme al successivo decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, n. 47 del 30 gennaio 2013, ha riconosciuto la Terza Missione come missione istituzionale dell’università accanto a quelle tradizionali di ricerca e didattica. Non è un caso che già in questi atti, mentre didattica e ricerca sono responsabilità attribuite individualmente ai docenti, la Terza Missione appare come una attività più strettamente istituzionale. Essa si sviluppa lungo due assi principali. Da una parte, tutte le attività collegate con il trasferimento tecnologico: brevetti, imprese spin-off, incubatori ecc.; dall’altra, le attività di tipo culturale e sociale, nelle quali rientrano la produzione e valorizzazione dei beni pubblici (ad esempio, il patrimonio culturale di un ateneo, i poli museali, gli archivi, gli scavi archeologici), il *public engagement* e la formazione continua (*lifelong learning*). Come emerge nel Rapporto finale sulla Terza Missione della Commissione di esperti della valutazione della Terza Missione per la VQR 2011-2014, primo triennio in cui essa è stata valutata, inizialmente le uni-

versità hanno mostrato una certa mancanza di consapevolezza, alla quale hanno rapidamente risposto introducendo diverse innovazioni istituzionali e organizzative.

Sapienza si colloca per molti versi come apripista in tali iniziative e la Rettrice Antonella Polimeni ha dato ad esse una sistematicità ed una intensità rimarchevoli. Sul piano organizzativo, con DR n. 189 del 07/01/2021, è stata costituita un'Area dirigenziale e di Governance di Ateneo specifica dedicata alla Terza Missione e al Trasferimento Tecnologico, coordinata, fino al 31 ottobre 2024, dal Prorettore Vicario Giuseppe Ciccarone, con il ruolo di Prorettore alla Terza Missione, a testimoniare la rilevanza posta dalla Governance a tale missione istituzionale. La Governance di Terza Missione comprende Prorettori e Delegati che coprono i diversi aspetti della Terza Missione, dalla valorizzazione della ricerca e il trasferimento tecnologico – comprendendo la gestione della proprietà intellettuale e industriale, l'imprenditorialità accademica e le strutture di intermediazione – all'impegno civico e sociale delle attività di produzione di beni pubblici e public engagement, con particolare attenzione alle attività culturali di pubblica utilità, alla divulgazione scientifica, al coinvolgimento attivo dei cittadini e degli enti del terzo settore e all'interazione con il mondo della scuola. Dal 2021 è stata inoltre promossa e consolidata una Rete dei Referenti di Terza Missione di Dipartimento e di Facoltà, che promuovono e coordinano le iniziative di Terza Missione di competenza della propria struttura allo scopo di facilitare e incentivare le attività di Facoltà o di Dipartimento, in accordo con i/le Presidi e Direttori o Direttrici di Dipartimento. Le persone Referenti di Terza Missione hanno, inoltre, la funzione di interfacciarsi con la Governance ai fini della corretta implementazione dei processi di gestione, riesame e miglioramento delle attività di Terza Missione. Sapienza, inoltre, consapevole della crescente importanza che assumono le attività legate alla Terza Missione, nel 2023 ha istituito una nuova Area Amministrativa specifica denominata Area Terza Missione e Trasferimento Tecnologico (ARTEM).

Nel 2022, la Governance è stata ampliata con l'introduzione di una Quarta Missione dell'Università e con la mia nomina, con DR n. 3013 del 07/11/2023, come Prorettore alla Quarta Missione e ai rapporti con la Comunità Studentesca. La Quarta Missione interpreta l'obiettivo dell'Ateneo della valorizzazione delle differenze e la promozione dell'equità, con specifico riferimento al contrasto alle disuguaglianze. È evidente che questi sono obiettivi trasversali, con implicazioni nella ricerca, nella didattica e in ogni forma di valorizzazione della conoscenza. In questo senso specifico, valorizzare la conoscenza significa anche rendere più equo e inclusivo il processo della sua acquisizione, rimuovendo quegli ostacoli capaci di trasformare il patrimonio delle differenze nel rischio delle disuguaglianze. Il rapporto con il territorio, in questa visione, assume la forma di un contributo verso una Knowledge Society, in cui l'ampia accessibilità alla conoscenza diviene premessa anche per la crescita democratica. La prossimità tra Terza e Quarta Missione, nella visione dell'Ateneo è stata ulteriormente sancita dalla costruzione di una unica figura di Prorettore.

Così, dal novembre 2024 ho il privilegio di coordinare l'Area, ridenominata "Terza e Quarta Missione" insieme ad altri 3 Prorettori e Prorettrici e 6 Delegati/e della Rettrice. In particolare, l'Area vede il lavoro della prof.ssa Francesca Bozzano, Prorettrice ai Rapporti con centri ed enti di ricerca, consorzi e associazioni per la Terza missione; del prof. Gaetano Lettieri, Prorettore alle Politiche culturali, del prof. Al-

berto Pastore Prorettore per Trasferimento tecnologico, imprenditorialità e placement. Con noi lavorano il prof. Luigi Cinque, Delegato per gli Strumenti digitali per la Terza missione; il prof. Augusto D'Angelo, Delegato per i Rapporti con gli Enti del Terzo Settore; il prof. Pasquale Bronzo Delegato per il Polo Universitario Penitenziario di Sapienza; la prof.ssa Anna Maria Speranza, Delegata ai Servizi di counseling di Ateneo; la prof.ssa Irene Baldriga, Delegata per il Public Engagement; la prof.ssa Fabiola Fratini, Delegata per la Collaborazione civica e con i territori.

Il nostro lavoro comune sottende alle seguenti competenze:

- rapporti con centri ed enti di ricerca, consorzi e associazioni per la Terza missione;
- trasferimento tecnologico, imprenditorialità e placement;
- politiche culturali;
- strumenti digitali per la Terza Missione;
- rapporti con gli Enti del Terzo Settore;
- polo Universitario Penitenziario di Sapienza;
- servizi di counselling di Ateneo;
- public Engagement;
- collaborazione civica e con i territori.

Per supportare queste competenze, dal 1° gennaio 2025 è stata riorganizzata anche l'Area amministrativa in Area Terza e Quarta Missione (ARTEQ). L'Area, oltre all'Ufficio Gestione Documentale, l'Ufficio Gestione Rapporti Istituzionali e il Sistema bibliotecario, poggia su due ulteriori Uffici che sostengono specificamente i processi di cui trattiamo in questo volume:

1. l'Ufficio Terza Missione, dedicato al potenziamento e alla valorizzazione di tutte le attività di Terza Missione che vengono svolte dall'Ateneo come servizio per la società e il territorio, quali il public engagement, la promozione e valorizzazione di beni artistici e culturali, le politiche per la diversità, l'equità e l'inclusione, le attività culturali di pubblica utilità, la divulgazione scientifica, l'interazione con il mondo della scuola e il coinvolgimento attivo dei cittadini e degli enti del terzo settore, anche con attività di volontariato degli studenti;
2. l'Ufficio Valorizzazione e Trasferimento tecnologico, che offre sostegno alla gestione delle interazioni con il know-how tecnologico dell'Università, con particolare riferimento all'imprenditorialità e alle start-up, alla tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale e alla instaurazione di rapporti e sinergie con enti e imprese.

È evidente che affrontare una nuova missione per una università non può essere un impegno privo di risorse. Alla struttura organizzativa che ho appena descritto, l'Ateneo ha voluto associare un rilevante investimento economico. Così, dopo una prima fase sperimentale condotta nel 2019, a partire dal 2021 l'Ateneo ha messo a sistema Bandi di Ateneo su differenti linee, per finanziare iniziative di Terza Missione. La scelta di Sapienza, per la verità inusuale nel panorama degli Atenei Italiani, di supportare le attività di Terza Missione attraverso bandi di Ateneo, nasce da una doppia considerazione. Da una parte, quella di testimoniare una strategia sistematica dell'Ateneo circa la Terza Missione, cercando anche di favorire la consapevolezza istituzionale sul tema; dall'altra, favorire le iniziative provenienti dalle strutture e caratterizzate da creatività, multidisciplinarietà e innovatività, oltre che dalla coerenza

con le tematiche strategiche per l'Ateneo. Per valorizzare l'impatto delle iniziative, dal 2021 è stata introdotta nei suddetti bandi una valutazione intermedia dei progetti finanziati, propedeutica in caso positivo all'accesso alla seconda tranche di finanziamento (pari al 60% dell'intero finanziamento concesso). Il Bando prevede anche una specifica linea di finanziamento per dottorandi, specializzandi e assegnisti per avviare alla Terza Missione i giovani ricercatori. Al 2025 questi bandi sono finanziati per un totale complessivo di € 570.000.

Il percorso appena descritto ha costituito il presupposto per il lancio, nel 2023, del primo Bando Terza Missione ad Indirizzi Strategici, diventato uno strumento permanente di promozione annuale di linee strategiche dell'Ateneo: dal 2024 con un budget consolidato di ulteriori € 75.000. Il Bando finanzia, con un approccio top-down, iniziative collaborative (che devono coinvolgere un minimo di 3 strutture dell'Ateneo) su temi predefiniti dall'Ateneo anno per anno.

Nel 2023 le linee strategiche sono state:

- Iniziative in favore della popolazione migrante;
- Iniziative in favore della popolazione carceraria;
- Iniziative di promozione della memoria della Shoah.

Nel 2024 le linee strategiche sono state:

- Inclusione e sostenibilità sociale;
- Rigenerazione urbana e democrazia partecipativa;
- Valorizzazione e cura degli anziani (ageing).

Nel 2025, le stesse linee sono state invece collegate agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030:

- Promozione della salute pubblica e del benessere in favore delle categorie fragili;
- Transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica;
- Contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia.

Nel 2024, l'Ateneo ha, altresì, avviato una politica di sostegno dei progetti finanziati dai Bandi di Ateneo per favorirne la continuità e aumentarne l'impatto. Così, giunti al termine, i progetti destinatari di un giudizio conclusivo positivo, soprattutto in termini di impatto raggiunto, da parte della Commissione di valutazione, sono eleggibili a partecipare a un bando competitivo a loro dedicato, per un finanziamento pari a € 15.000 ciascuno, per un totale di € 150.000, nella convinzione dell'importanza di sostenere le iniziative di Terza Missione di maggior successo promuovendo il loro impatto a medio/lungo termine.

Nell'ottica di consolidare strumenti di internazionalizzazione della Terza Missione e, in particolare, del Public engagement, nel 2024 è stato istituito l'Open Lab: "FARO SAPIENZA" all'interno dell'Alleanza europea CIVIS, ispirato ai valori partecipativi e democratici della Convenzione sul valore del patrimonio culturale per la società, emanata dal Consiglio d'Europa nel 2005. Nell'ambito dell'Open Lab, nell'ottica di condividere con l'intera comunità accademica l'opportunità offerta da Civis di valorizzare le tematiche legate alla Convenzione di FARO, Sapienza ha lanciato, nel 2024, il Bando CIVIS Open Lab - FARO SAPIENZA, con una capienza di € 60.000.

L'Ateneo, inoltre, ha emesso il Bando di Ateneo 2024 per iniziative di imprenditorialità accademica, al fine di supportare le idee imprenditoriali di docenti, ricercatori

ri, dottorandi, assegnisti e specializzandi, nel loro percorso di sviluppo e validazione del progetto imprenditoriale, attraverso l'erogazione di un sostegno finanziario per supportare il team nella fase di avvio del nuovo percorso imprenditoriale e/o di trasferimento tecnologico, per un ammontare di € 150.000, auspicabilmente destinato ad attivare Start Up Sapienza.

Infine, per promuovere l'incontro e la condivisione delle conoscenze a livello nazionale ed internazionale, dal 2025 è rientrato nella sfera della Terza e Quarta Missione di Sapienza anche il Bando per Convegni, Seminari e Workshop, per un ammontare di € 265.000. Complessivamente, ad oggi, l'Ateneo investe quindi ogni anno € 1.210.000. per la promozione di attività di Terza Missione.

È evidente che questo sforzo ha maggiore probabilità di trasformarsi in una azione di sistema se accompagnato da attività di networking interno, esterno e di costante formazione e supervisione. Per quanto riguarda il networking esterno, Sapienza ne è certamente parte, avendo assunto nella persona di Irene Baldriga la vicepresidenza di APEnet, l'associazione "Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement". Inoltre, l'Ateneo promuove e alimenta una ampia rete di enti e associazioni per rispondere alle finalità di promozione, organizzazione e realizzazione di servizi culturali e formativi sul territorio regionale, nazionale e internazionale.

Lo sforzo maggiore per un Ateneo delle dimensioni di Sapienza è però certamente quello della rete interna. Oltre al consolidamento della già citata rete di Referenti accademici di Terza Missione di Dipartimento e Facoltà, dal 2024 l'Ateneo ha promosso un'importante iniziativa di coordinamento e supporto alle Strutture per le iniziative di propria competenza, nonché di raccordo tra esse e l'Amministrazione centrale/Area amministrativa di riferimento. Attraverso il DR n. 843/2024 dell'8 aprile 2024, è stata infatti istituita una Cabina di Regia dei Referenti di Terza Missione di Facoltà. Questa rete è nata a supporto dei lavori per la VQR 2020-2024, con particolare attenzione agli adempimenti ex art. 9 del Bando "Valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto Sociale)", e per la promozione di un sistema coordinato di valorizzazione della Terza Missione delle Facoltà e dei Dipartimenti ad esse afferenti attraverso azioni specifiche per la promozione e il coordinamento delle iniziative di Terza Missione di competenza. Inoltre, con DR n. 956/2025 del 25 marzo 2025, Sapienza ha istituito un Focus Group che lavora attivamente per la promozione di un sistema coordinato di ottimizzazione dell'impatto delle iniziative di Valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto Sociale) dell'Ateneo. È evidente che queste strutture a rete non hanno solo ruoli operativi di sostegno ai singoli progetti, ma il duplice e più ampio scopo di mantenere coordinate le policy dell'Ateneo con quelle delle strutture da cui provengono i membri della Cabina di Regia e del Focus Group e, contemporaneamente, di scambiare costantemente formazione e informazioni.

Sul piano della formazione, dal 2022 Sapienza progetta e organizza annualmente un ciclo di incontri formativi denominato "Pillole di Terza Missione". L'iniziativa è volta a sensibilizzare il corpo docente, i giovani ricercatori, la comunità tecnica, amministrativa e bibliotecaria sui temi della valorizzazione della conoscenza (Terza Missione/Impatto sociale/Public engagement), per condividere esperienze di comune interesse e avviare un confronto su aspetti pratici e teorici. Si configura, anno dopo anno, come un minicorso articolato in "pillole", attraverso brevi incontri set-

timanali online di 1 ora, tenuto da docenti o esperti esterni all'Ateneo di altissima qualificazione (essendo a titolo gratuito, diventa questa l'occasione per ringraziare tutte e tutti quelli che si sono resi disponibili) su tematiche legate all'attività di Terza Missione, sulla corretta impostazione dei progetti, sulla valutazione del loro impatto, sui rapporti tra università e territorio e sulle opportunità di costruire reti.

In sintesi, come spero si potrà notare da questa breve introduzione, l'Ateneo ha prodotto uno sforzo importante per la valorizzazione della Terza Missione e per la costruzione di un "Modello Sapienza" delle modalità organizzative, dei sistemi di supporto, delle visioni strategiche che accompagnano il processo di valorizzazione della conoscenza. In una logica che non vuole essere autoreferenziale, a questo sforzo deve corrispondere un puntuale monitoraggio degli esiti. Per questo, l'Ateneo, con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente n. 212 dell'11/07/2023 e n. 266/2023 del 18/07/2023, ha istituzionalizzato un Sistema di monitoraggio e autovalutazione di impatto delle iniziative di Terza Missione dell'Ateneo, avviato il 4/10/2023. Questo Sistema si compone delle due seguenti azioni:

- il monitoraggio annuale dei Dipartimenti e delle Facoltà, teso a rilevare i sistemi organizzativi interni per la Terza Missione e a innescare meccanismi di autovalutazione, articolati per i diversi campi di azione di Terza Missione;
- il censimento delle singole iniziative di Terza Missione dei Dipartimenti e delle Facoltà, e la rilevazione del relativo impatto, sempre aperto ed accessibile, utile ad aggiornare costantemente le iniziative con i raggiunti obiettivi di output, outcome e/o impatto.

Sapienza si è strutturata, altresì, per monitorare indicatori di performance strettamente quantitativi. Oltre a quelli già previsti dall'Anvur, all'interno dell'Area monitoriamo costantemente il numero di iniziative di Terza Missione complessivamente messe in campo dai Dipartimenti, il numero di progetti e dei Bandi di Terza Missione finanziati o cofinanziati dall'Ateneo; le risorse messe a disposizione dall'Ateneo per essi; il numero di strutture partecipanti e di quelle finanziate; il numero di ore di formazione su Terza Missione dedicate a docenti, giovani ricercatori e personale TA; il numero di accordi quadro, convenzioni, protocolli di intesa, collaborazione con finalità di ricerca, trasferimento tecnologico, impatto sociale e relazioni con il territorio stipulati a livello di Ateneo. Sono sinceramente orgoglioso di poter rilevare che su tutti questi parametri l'Ateneo vede, anno dopo anno, i propri numeri in rassicurante crescita.

In una ottica di corretta accountability, non vi è però solo una crescita quantitativa da attendersi e da dover rendicontare alla nostra Comunità. Se gli sforzi dell'Ateneo stanno andando nella direzione corretta, dobbiamo attenderci una qualità elevata dei progetti da poter riferire in ogni sede. Dobbiamo dunque poter mostrare, tanto all'interno quanto ai nostri interlocutori esterni, la presenza di attività di Terza Missione varie, articolate, coerenti con le linee strategiche, correttamente impostate e correttamente condotte. Dobbiamo mostrarne l'impatto.

Per questo abbiamo ritenuto necessario pubblicare il presente volume. In esso sono riportati 45 casi studio, tra quelli che abbiamo preso in considerazione per proporli in risposta all'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 (VQR 2020-2024), sull'area Valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto Sociale). Spero che i lettori di questo volume, dalla valutazione complessiva delle attività descritte,

possa farsi una idea del livello e dell'articolazione che l'attività di Terza Missione ha raggiunto in Ateneo. Spero che per ciascuno dei casi si possa identificare un modo differente per valorizzare la conoscenza che la nostra comunità quotidianamente produce. Spero che la lettura del volume possa fornire risposte utili a domande come: "cosa potrei fare per valorizzare la mia attività; come potrei valorizzarne l'impatto; in che modo posso articolare un progetto per ottenere un finanziamento; come immaginare una rete di relazioni esterne". Oltre a tutto questo, a me rileggere il volume permette di confrontarmi, ancora una volta, con la passione, la competenza, la disponibilità di tutti e tutte i/le proponenti e partecipanti dei casi descritti.

Vorrei brevemente riferire del processo che ha portato alla loro selezione, anche grazie al prezioso apporto dei componenti della citata Cabina di Regia dei Referenti Terza Missione. Questi colleghi hanno svolto una importante funzione di raccordo con i Dipartimenti di riferimento per fare emergere, attraverso un processo bottom up, le iniziative a più alto impatto. Rilevante è il numero di iniziative selezionate, pari a 98. A seguito di questa rilevazione, è stata avviata una attenta, precisa, coordinata azione di interlocuzione e collaborazione attiva con i proponenti delle iniziative, effettuata dal citato Focus Group sulla valutazione d'impatto. A seguito di tale collaborazione, sono stati selezionati e raffinati i casi valutati collegialmente più idonei per la presentazione (non necessariamente i "migliori", ma quelli più coerenti con i parametri indicati dall'Anvur) e, quando possibile, per la costituzione di casi compositi, quale esito del coordinamento di casi singoli. Infine, abbiamo lavorato congiuntamente con i referenti dei casi per la migliore stesura possibile, stante le linee guida Anvur. A seguire, negli altri due articoli introduttivi, verranno debitamente descritti i diversi processi, ma nessuna descrizione sarà sufficiente per esprimere la mia gratitudine per chi si è messo così generosamente a disposizione.

A me non rimane dunque che ringraziare, in primis, la Rettrice Polimeni per la visione che ha mostrato sulle policy di Terza e Quarta Missione. Un ringraziamento particolare va al Prorettore Vicario a cui ho avuto l'onore di succedere nel ruolo di coordinatore dell'Area di Terza e Quarta Missione. Quando la chiarezza sul concetto stesso di Terza Missione era ancora scarsa, Giuseppe Ciccarone ha impostato un lungimirante lavoro dal basso che enormemente ha facilitato il nostro percorso successivo. Vorrei anche ringraziare singolarmente tutti i componenti di Governance, che accompagnano con entusiasmo e competenza l'ambiziosa avventura della valorizzazione della conoscenza: Francesca Bozzano, Alberto Pastore, Gaetano Lettieri, Luigi Cinque, Augusto D'Angelo, Pasquale Bronzo, Anna Maria Speranza, Irene Baldriga e Fabiola Fratini, che ringrazio anche per il generoso e competente impegno come Coordinatrice del Focus Group a supporto della valutazione d'impatto delle iniziative di Terza Missione.

Ogni missione universitaria è l'esito di un lavoro unitario e coordinato tra componente docente e amministrazione. La Direttrice Generale Segreto non ha fatto mancare mai il suo supporto e grande è il livello di competenza e disponibilità che esiste nell'Area Terza e Quarta Missione. Dunque il mio ringraziamento sentito va al suo Direttore, Andrea Putignani, che coordina e gestisce con attenzione tutti i processi amministrativi necessari alla valorizzazione costante della Terza Missione dell'Università. La mia gratitudine più sincera va inoltre ai colleghi e alle colleghe del Settore Produzione di Beni pubblici, nell'Ufficio Terza Missione, che operativa-

mente si occupano di sviluppare strumenti di supporto alla Terza Missione: la Capo Settore Giulia Antinucci e le colleghe Rita Appodia, Marina Cibati, Luana Ghezzi e Lorenzo Rossi Mandatori. La passione professionale di queste persone supera largamente l'assolvimento del proprio compito e si trasforma in un continuo stimolo ideativo e progettuale che nutre la crescita dell'area.

Vorrei anche citare gli altri componenti dell'Area che, pur non contribuendo direttamente alle attività descritte in questo volume, ne hanno supportato costantemente lo svolgimento in molti e diversi modi: Immacolata Sacco, Manuela Scoma, Sara Iarrobino, Maria Chiara Proietti, Daniele Riccioni, Paola Ciaccia, Marilena Cartini, Giorgia Nanula, Beatrice Calabrese, Maria Cristina Di Giovancarolo, Benedetta Cassani, Luisa Bucciotti, Francesca Pennacchini, Marialuisa Innocenzi, Simona De Martino, Alberto Cucinella, Martina Tondi, Eleonora Zattella, Maddalena Spargna, Silvia Piro, Elisabetta Benedetti, Cinzia Morelli, Elisabetta Granati, Andrea De Angelis, Gaetano Oliva, Michelangelo Davoli, Nicoletta Venanzi, Rita Atzori, Rosa Carroccia, Mario Colella, Fulvia Innamorati, Michela Scalco, Michele Vellucci, Elisa Ambroselli, Antonietta Severi, Patrizia Picone, Giuseppe Corsini, Alessandro Sferuzza, Emanuele Atzori, Vittoria d'Angelo, Letizia Leo, Tiziana Leone, Simonetta Fabozzo, Annarita Della Seta, Daniela Prucher, Roberta Diotallevi, Emanuele Stella, Alessandro Di Lullo, Filomena Carelli, Anna Carbone, Rita Rotolossi, Caterina Venturi, Vincenzo Laurito, Beatrice Cammilli.

È per me un sincero privilegio poter contribuire alla trasformazione dell'impegno, della competenza, della passione di tutte queste persone in un processo di valorizzazione della conoscenza prodotta in Ateneo.

L'esperienza della Cabina di regia dei Referenti di Terza Missione di Facoltà per il coordinamento della Terza Missione in Sapienza

prof. FABIO LUCIDI

Prorettore alla Terza e Quarta Missione (Valorizzazione delle conoscenze) e rapporti con la Comunità studentesca, con funzioni di Coordinatore

prof. ALBERTO PASTORE

Prorettore per Trasferimento tecnologico, Imprenditorialità e Placement

prof.ssa IRENE BALDRIGA

Delegata per il Public engagement

dott. ANDREA PUTIGNANI

Direttore dell'Area Terza e Quarta Missione

dott. DANIELE RICCONI

Coordinatore dell'Ufficio Valorizzazione e Trasferimento tecnologico

dott.ssa GIULIA ANTINUCCI

Responsabile del Settore Produzione di beni pubblici

prof. PASQUALE BRONZO

Referente di Terza Missione della Facoltà di Giurisprudenza

prof. ANDREA CIARINI

Referente di Terza Missione della Facoltà di Scienze politiche, Sociologia e Comunicazione

prof. FRANCESCO COSTANTINO

Referente di Terza Missione della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica

prof.ssa ANTONELLA INGENITO

Referente di Terza Missione della Scuola di Ingegneria aerospaziale

prof.ssa MICHAELA LIUCCIO

Referente di Terza Missione della Facoltà di Farmacia e Medicina

prof.ssa MARTA MARCHETTI

Referente di Terza Missione della Facoltà di Lettere e Filosofia

prof.ssa MARIA MARSELLA

Referente di Terza Missione della Facoltà di Ingegneria civile e industriale

prof.ssa LIVIA OTTOLENGHI

Referente di Terza Missione della Facoltà di Medicina e Odontoiatria

prof.ssa TIZIANA PASCUCCI

Referente di Terza Missione della Facoltà di Medicina e Psicologia

prof.ssa PISANA POSOCCO

Referente di Terza Missione della Facoltà di Architettura

prof. BERNADINO QUATTROCIOCCHI

Referente di Terza Missione della Facoltà di Economia

prof. ALESSANDRO ROSA

Referente di Terza Missione della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

Segretaria verbalizzante,

dott.ssa RITA APPODIA

Settore Produzione di beni pubblici

Negli ultimi anni, il panorama dell'istruzione superiore in Italia ha vissuto una profonda trasformazione. L'università non è più soltanto luogo deputato alla formazione delle nuove generazioni (prima missione) o alla produzione di nuova conoscenza tramite la ricerca scientifica (seconda missione), ma ha assunto un ruolo via via più attivo nel promuovere una relazione virtuosa con la società e il territorio. In questo contesto si afferma la cosiddetta *Terza Missione* (nella nuova denominazione di ANVUR,

“Valorizzazione delle conoscenze”), un insieme articolato di attività orientate a mettere a disposizione della collettività il patrimonio di competenze, saperi e innovazioni sviluppati all’interno degli atenei. Si tratta, in altri termini, di un’estensione della funzione pubblica dell’università, che oggi viene sempre più valutata anche in base alla sua capacità di generare impatto sociale, culturale, economico e ambientale.

All’interno di questa cornice, Sapienza Università di Roma ha scelto di dotarsi di uno strumento strategico e operativo: la Cabina di regia dei Referenti di Terza Missione di Facoltà, istituita dalla Rettrice Antonella Polimeni nel 2024 (D.R. n. 843/2024). La creazione di questo organismo segna un importante passo avanti verso una gestione della Terza Missione più coordinata e condivisa, con l’obiettivo di dare valore e coerenza alle numerose iniziative già attive nei vari dipartimenti e facoltà dell’Ateneo. La Cabina si configura come uno spazio dinamico di confronto e di lavoro congiunto, nel quale confluiscono le istanze, le esperienze e le competenze provenienti da tutte le strutture accademiche, in dialogo costante con la governance e con i responsabili dell’Area Terza Missione.

Fin dal suo avvio, la Cabina ha assunto un duplice compito: da un lato, quello di coordinare le attività di raccolta, selezione e valorizzazione dei casi studio da presentare all’ANVUR in occasione della VQR 2020-2024; dall’altro, quello di avviare un processo più ampio di consolidamento e sviluppo delle pratiche di Terza Missione all’interno dell’Ateneo. La prima riunione, tenutasi il 9 luglio 2024, ha segnato l’inizio di un percorso condiviso che ha richiesto competenze metodologiche, visione sistemica, spirito critico e un’approfondita capacità di mediazione fra le diverse sensibilità e tradizioni disciplinari presenti nell’università.

Il lavoro della Cabina si è articolato attorno ad alcuni principi metodologici fondamentali: la valutazione collegiale e interfacoltà, intesa come garanzia di equità, trasparenza e pluralismo disciplinare; l’individuazione di casi studio “aggreganti”, capaci di riflettere la natura interdisciplinare di molti progetti e di potenziarne la rilevanza e l’impatto sociale; la costruzione di un linguaggio condiviso tra i diversi attori dell’Ateneo, utile non solo per facilitare il confronto ma anche per sviluppare strumenti comuni di monitoraggio e valutazione, con l’obiettivo di garantire responsabilità, chiarezza nei risultati e un costante perfezionamento delle pratiche.

Sotto il coordinamento del prof. Fabio Lucidi, Prorettore alla Terza e Quarta Missione (Valorizzazione delle Conoscenze) e rapporti con la Comunità Studentesca, la Cabina ha saputo attivare sinergie tra saperi e ruoli differenti, promuovendo una cultura del confronto e della corresponsabilità. Il processo di selezione dei casi studio è stato articolato in più fasi: una prima fase di raccolta estensiva ha portato all’individuazione di circa 98 iniziative candidate, successivamente sottoposte a una valutazione multidimensionale basata su criteri sia qualitativi che quantitativi. Tra questi, particolare attenzione è stata riservata all’originalità delle proposte, alla coerenza con le linee guida ANVUR, alla misurabilità dell’impatto, nonché alla loro capacità di generare trasformazioni significative e durature nel tessuto sociale e territoriale.

Una scelta strategica rilevante è stata quella di accorpare progetti affini per tematiche o per finalità, dando vita a “casi studio integrati”, che hanno permesso una narrazione più solida, efficace e rappresentativa delle traiettorie di impatto attivate dalla Sapienza. Questo approccio, tutt’altro che scontato, ha richiesto uno sforzo di convergenza e riformulazione da parte dei referenti coinvolti, comportando un’evoluzione

nel modo di concepire la Terza Missione: da una somma di esperienze individuali e frammentate, a una progettualità collettiva e condivisa, capace di rappresentare l'identità pubblica dell'Ateneo.

Fondamentale, in questo percorso, è stato il supporto tecnico-metodologico messo a disposizione dalla struttura amministrativa dell'Area Terza Missione, che ha accompagnato le attività della Cabina con strumenti concreti e funzionali. Tra le azioni più rilevanti: la semplificazione del template per il monitoraggio annuale, l'organizzazione e gestione di una cartella condivisa per la raccolta e la consultazione dei materiali, l'attivazione di una task force dedicata agli indicatori, incaricata di supportare i referenti nella definizione di metriche utili per descrivere e valutare gli impatti delle attività.

Parallelamente, è stato avviato un percorso culturale e formativo con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza interna rispetto al significato e al valore della Terza Missione. In questo senso, i cicli di incontri "Pillole di Terza Missione", format consolidato dal 2022 con lo scopo di condividere esperienze di comune interesse e avviare un confronto su aspetti pratici e tematiche di rilevante valore per la Terza Missione, ha rappresentato un'iniziativa particolarmente significativa. Questi momenti, pensati per coinvolgere e sensibilizzare l'intera comunità accademica, hanno offerto occasioni di approfondimento con esperti del settore, tra cui, nel 2024, il prof. Andrea Isidori, componente del GEV Interdisciplinare, contribuendo a diffondere una cultura della valorizzazione delle conoscenze fondata su basi solide e condivise.

Nel volume che qui viene presentato sono raccolti i risultati di questa prima ricognizione, che testimoniano la varietà, la qualità e il potenziale trasformativo delle esperienze di Terza Missione emerse all'interno dell'Ateneo. Si tratta di un primo passo verso una narrazione più strutturata e condivisa dell'impatto che l'università pubblica può generare al di fuori dei propri confini disciplinari e istituzionali.

Ciò che emerge con chiarezza è che il lavoro della Cabina non si è esaurito nella compilazione di un dossier valutativo, ma si è trasformato in un vero e proprio laboratorio di cooperazione istituzionale e apprendimento organizzativo. L'esperienza maturata dimostra come una Terza Missione autentica e generativa non possa essere il risultato di sforzi episodici o individuali, bensì di una visione integrata, capace di mettere in connessione le persone, i saperi e i bisogni reali della società.

Spazio Dentro. La pena dello spazio e lo spazio della pena. Promuovere il benessere delle donne detenute

Caso studio a cura di Pisana Posocco

AREA TEMATICA 1

V. Sostenibilità Ambientale, inclusione e contrasto delle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

Campi d'azione Area tematica 1

- a) Contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia
- d) Divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità

AREA TEMATICA 2

III. Public Engagement

Campi d'azione Area tematica 2

- a) Organizzazione di attività
- d) Iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni



5.3



Introduzione

a cura di Lucia D'Ambrosi e Veronica Lo Presti

Il progetto *Spazio Dentro. La pena dello spazio e lo spazio della pena. Promuovere il benessere delle donne detenute* ha rappresentato la base per l'avvio di *Sapienza per il Carcere*, un programma istituzionale e integrato di attività finalizzate al benessere della persona privata della libertà personale e di chi lavora in carcere, con un focus sul reinserimento di chi ha avuto esperienza detentiva e l'abbattimento dei pregiudizi nella società civile a partire dalla comunità Sapienza.

Il programma ha contribuito a migliorare la qualità della vita durante la detenzione e a garantire i diritti delle persone private della libertà personale, con un'attenzione specifica anche alle donne detenute e considerando il benessere di tutti coloro che lavorano in carcere, come gli agenti di polizia penitenziaria e gli operatori di teatro sociale. Le attività artistiche e laboratoriali hanno coinvolto anche gli studenti Sapienza, con un impatto sull'ampliamento dell'offerta formativa universitaria e sulla promozione della cittadinanza attiva, anche con eventi educativi rivolti a scuole superiori di Roma.

A) Intera istituzione?

No

B) Dipartimento/i di riferimento

Architettura e Progetto

C) Aree Scientifiche del caso studio

8a -Architettura

D) Personale accademico di riferimento

1. Bronzo Pasquale
2. Giofrè Francesca
3. Imbroglini Crisitina
4. Lambertucci Filippo
5. Marceca Maurizio
6. Marchetti Marta
7. Ottolenghi Livia
8. Posocco Pisana
9. Punzi Arianna
10. Romeo Francesco

D.1) Altro personale

Lucy Bell, Manuela Raitano, Andrea Peghinelli, Iolanda Plescia

E) Parole chiave

Architettura penitenziaria, autocostruzione, riqualificazione spazi detentivi, cura del verde, laboratorio di scrittura di sé, spettacolo teatrale, genitorialità, benessere donne detenute, diritti, empowerment.

F) Descrizione dettagliata del caso studio

A Roma, nel quartiere di Rebibbia, c'è il carcere femminile più grande d'Italia, e d'Europa. I posti regolamentari sono 272, ad inizio novembre 2024 le donne detenute erano 367.

La costruzione di nuovi edifici penitenziari a Roma fu affrontata in epoca fascista: sono paralleli i progetti della Città universitaria (1932), di quella Militare alla Cecchiagnola (1937) e di quella che doveva essere la città giudiziaria a Rebibbia (1939). La prima parte che si costruì – poi il progetto generale venne abbandonato – fu proprio quella femminile, completatasi negli anni '50.

Gli edifici che la compongono sono, come tutta l'edilizia penitenziaria, un po' carenti quanto a manutenzione e gli spazi ed i servizi previsti non rispettano la normativa attuale anche perché in parte antecedenti la Carta Costituzionale e realizzati prima dell'entrata in vigore dell'Ordinamento penitenziario del 1975. Le carenze di

dotazione e di qualità ledono i diritti delle detenute e rendono la detenzione “penosa”, con un forse involontario ritorno a condizioni storiche in cui la pena comminata non era la negazione della libertà ma l’inflessibilità di punizioni e sofferenze corporali (Foucault, *Sorvegliare e punire*, 1975).

Il carcere femminile di Rebibbia è comunque considerato un punto di riferimento per la detenzione femminile.

L’impegno di Sapienza nei confronti della C.C. femminile di Rebibbia si è declinato in differenti attività:

- 2019/20_Allestimento del reparto Orchidea (su richiesta della C.C. + PRAP);
- 2019/21_Realizzazione M.A.MA., Modulo per l’Affettività e la Maternità (con il supporto di Renzo Piano, G124 + Ministero di Giustizia + sponsor);
- 2022/24_Riqualificazione dei cortili: piantumazione + realizzazione campi pallavolo + laboratorio permanente + spettacolo teatrale (finanziamento di Ateneo Sapienza + PRAP + Alberitalia ETS);
- 2024_Riqualificazione spazi di socialità (con IKEA + Fondazione Severino).

Le attività promosse hanno ruotato attorno alla riqualificazione degli spazi detentivi e al miglioramento del benessere delle detenute. I primi progetti erano squisitamente architettonici poi, nel 2021, è stato organizzato il coordinamento interdisciplinare *Sapienza&Carcere* con l’obiettivo di mettere in rete le conoscenze e esperienze interne all’Ateneo, a seguito di ciò si sono sviluppate attività interdisciplinari che hanno portato ad un diverso coinvolgimento delle donne detenute ed anche ad una differente diffusione all’esterno dei risultati. Tutte le attività hanno un **tema comune: offrire spazi di qualità**, perché chi li abita possa averne un accresciuto benessere. Gli spazi di qualità sono a volte più fragili: devono trovare qualcuno che se ne prenda cura, così da ingenerare delle forme di corresponsabilità individuale e sociale nei confronti del bene comune.

Quasi tutte le attività svolte sono state **di autocostruzione**: sia la riqualificazione degli spazi, sia la piantumazione del verde. Queste attività, come pure i laboratori di scrittura e di teatro, hanno sempre visto la **partecipazione di donne detenute e di personale Sapienza**, in particolare di studenti; si è sempre cercata una numerosità pari tra comunità interna ed esterna, in modo tale che – durante il lavoro – ci fosse una qualche parità. Lo scopo, oltre ad addivenire alla realizzazione, è sempre stato quello di permettere una conoscenza, al di là dei pregiudizi.

2019/20_Allestimento del reparto Orchidea

Soggetti coinvolti Sapienza: P. Posocco, phd L. Gorgo, F. Petrone Progettazione architettonica, F. Giofrè Tecnologia dell’architettura.

Risorse: Ministero della Giustizia, 17.000 €.

Beneficiarie: Vi risiedono 28 detenute, a sapienza regolamentare.

Erano in corso lavori di manutenzione ad una sezione detentiva, la Direttrice – I. Del Grosso – ci chiese una proposta per attrezzarla. Il tema su cui lavorammo fu quello della “domesticità” e della qualità. Sapienza ha elaborato la grafica delle pareti, il progetto d’arredo, e proposto un’organizzazione delle stanze, in particolare sono state allestite 2 cucine/sale pranzo, 1 soggiorno, e 1 terrazza a libero accesso. La re-

alizzazione è stata opera di studenti e giovani architetti insieme alle detenute della MOF (manutenzione ordinaria fabbricati).

La sezione è destinata alle detenute con art.21, ovvero a coloro cui è permesso il lavoro esterno; questa possibilità assieme alla qualità del luogo, fa di quest'area detentiva la più apprezzata dell'istituto. Non si sono mai verificati danneggiamenti. Far sapere di essere state assegnate al Reparto Orchidea, nel gergo interno, è ora un modo per vantarsi dei propri progressi.

2019/21_Realizzazione M.A.MA., Modulo per l’Affettività e la Maternità

Soggetti coinvolti Sapienza: P. Posocco tutor, 3 giovani architetti (borse di studio pagate da una donazione di Renzo Piano, progetto G124) M. Passeri, A. Mazzetto, T. Marenaci.

Altri docenti Sapienza: F. Romeo, M. Giodice phd Ingegneria strutturale; C. Imbroglini, Progetto del paesaggio; F. Giofrè, Tecnologia dell'architettura; P. Bronzo, Diritto penitenziario; L. Gorgo, phd Progettazione architettonica.

Partnership: Ministero della Giustizia: Ufficio tecnico DAP + Falegnameria della C. C. di Viterbo + hanno partecipato: n.3 detenuti della C.C. di Viterbo, n.8 detenute C. C. femminile Roma.

Risorse: per la progettazione G124_Renzo Piano 21.500€ ca. Il progetto è stato elaborato grazie ad una fruttuosa relazione con il DAP, Ministero della Giustizia, che ha sostenuto la realizzazione on 90.000€ ca., Sponsors esterni: Mapei 7.000€ ca., Mobilnovo Roma 4.500€ ca., Ceramiche Catalano 450€ ca.

Beneficiarie: Viene utilizzato da 7/8 donne a settimana, circa, cui corrispondono dai 7/8 ai 10 figli a settimana circa.

Il gruppo Sapienza ha proposto alla direttrice – allora M. C. Longo - la realizzazione di uno spazio destinato all'incontro tra detenute e famiglie alternativo a quello anonimo esistente: uno spazio che ricrei la dimensione domestica. Questo spazio vuole facilitare l'incontro, spesso difficile ed eluso dalle due parti.

La casa dell'affettività è un piccolo edificio di 28 mq che tramite la sua forma iconica rimanda istantaneamente all'idea tradizionale di casa. Posizionata in un'area verde sufficientemente protetta, è dotata degli ambienti essenziali allo svolgimento delle attività tipiche di una vita domestica quotidiana. Il tetto a falde inclinate protegge una piccola loggia dalla quale si accede ad un unico ambiente interno - dove c'è un divano, un angolo cottura e un tavolo - oltre ad un servizio igienico. Attorno alla casetta è stato piantato un giardino che la protegga e che delimita gli spazi disponibili al gioco dei bambini.

La costruzione di questa casetta ha reso possibili incontri tra madri che si vergognavano di far venire i figli in carcere (dichiaravano di lavorare all'estero o di essere malate: è questa una prassi consolidata tra le donne detenute) e figli che non volevano venire o che, dopo la prima volta in cui vedevano i luoghi per i colloqui, si rifiutavano di tornare. Questo spazio più riservato e accogliente ha, a detta degli educatori, aiutato a gestire casi di rapporti particolarmente tesi.

Il luogo è stato realizzato con materiali di qualità ma fragili: pannelli di legno di grandi dimensioni a parete, a soffitto ed anche a pavimento; c'è un divano di tessuto bianco; ci sono molti giochi per i bambini. Non si è riscontrato alcun danneggiamento.

2022/24_Laboratorio *Spazio Dentro* e la riqualificazione dei cortili

Soggetti coinvolti Sapienza: P. Posocco, M. Raitano, E. Marchese, Progettazione architettonica; F. Giofrè, Tecnologia dell'architettura; C. Imbroglini, Architettura del paesaggio; F. Lambertucci, Architettura degli interni; M. Marchetti Discipline delle spettacolo; A. Punzi Filologia romanza; J. Plescia e A. Peghinelli Letteratura inglese; L. Bell Letteratura ispano-americana; P. Bronzo, Diritto Penitenziario; M. Marceca, Malattie infettive; L. Ottolenghi, Scienze odontostomatologiche; A. De Sole, G. Basile, A. Cusi, D. Fiorenza del Dip. di Matematica.

Partnership: Ministero della Giustizia: Ufficio tecnico del PRAP + Alberitalia Fondazione Ente terzo Settore + C.C. Femminile nelle figure degli operatori giuridici-pedagogici R.Bonanni e A.Giuliani, e delle direttrici che si sono avvicendate, A. Rampazzi e N. Fontana.

Risorse: 10.000€ da Ateneo Sapienza; 27.500€ dal PRAP per la realizzazione dei campi di pallavolo; 2000 € ca. Alberitalia, donazione piante per i cortili; 3.500€ ca. forniti dalla C.C. con il lavoro della MOF per preparazione base campi pallavolo e aiuole; 1000€ autofinanziamento.

Beneficiari: I due cortili sono utilizzati dalle donne detenute nelle 2 principali sezioni detentive, poco meno di 300. Al laboratorio hanno partecipato indicativamente 25 donne, numero variabile e legato a scarcerazioni, nuovi ingressi, impegni lavorativi e/o giudiziari, etc. Beneficiari dello spettacolo teatrale sono state le detenute (80 circa), nelle 2 rappresentazioni interne, e il pubblico esterno: 200 a Roma e 90 a Verona.

Il laboratorio *Spazio Dentro* ha indagato lo spazio fisico e lo spazio interiore. Dopo una serie di progetti di natura spiccatamente architettonica, si è provato ad integrare queste attività in un più ampio laboratorio interdisciplinare che permettesse di fare emergere alcuni desideri ed aspettative relative allo spazio dei cortili. Il laboratorio ha avuto buon esito e le detenute ne hanno chiesto il prolungamento per l'anno successivo. Le attività svolte, tutte rivolte alla promozione della qualità di vita delle donne detenute, hanno ruotato attorno al laboratorio *Spazio dentro*.

Dal laboratorio sono derivati:

- Un libro pop-up scritto assieme da tutte le partecipanti al laboratorio;
- La realizzazione di due campi da pallavolo, la piantumazione di un giardino e la dipintura di un giardino fiorito;
- Uno spettacolo teatrale, *Spazio Dentro. Storia di un cortile*, realizzato dagli studenti della Facoltà di Lettere e di Architettura su testi scritti dalle detenute.

I cortili sono ora molto frequentati, non c'è stato alcun danneggiamento. Sono molte - molto più che in passato - le donne (soprattutto al reparto Camerotti) che fanno attività fisica, in particolare giocano a pallavolo. Le piante sono curate, sia d'inverno sia d'estate, dalle detenute.

Lo spettacolo prodotto sui loro testi è stato motivo di molto orgoglio (una forma di empowerment). Il laboratorio di scrittura ha fatto emergere riflessioni, storie, ed ha consolidato forme di sorellanza e legami tra le detenute.

2024_Riqualificazione spazi di socialità

Soggetti coinvolti Sapienza: P. Posocco, F. Morgia, D. Mandolesi Progettazione architettonica; F. Lambertucci e P. Guarini, Architettura degli interni + 3 dottorandi e 9 studenti Sapienza.

Partnership: Fondazione Severino, Ente terzo Settore + IKEA, sezione City Sustainability.

Risorse: IKEA ha donato materiale per un valore di 8.920€ ca. e Fondazione Severino ha sostenuto i costi materiali, 3000€ ca., autofinanziamento 500€ ca.

Beneficiari: Le 6 stanze di socialità sono utilizzate da poco meno di 300 donne.

L'ultimo lavoro svolto all'interno della C.C. femminile si è concentrato sulla riqualificazione e l'allestimento di 6 spazi che vengono chiamati *socialità*; collocati uno per piano nei due blocchi detentivi principali sono i "soggiorni" comuni. Si tratta di spazi non piccoli, pari alla somma di 2 o tre celle, che potrebbero essere usati per pranzare assieme, studiare, guardare la tv, giocare a carte, chiacchierare o sono il posto dove le scrivane scrivono per le detenute che non sono in grado di farlo da sé. Questi spazi sono delle importanti valvole di sfogo rispetto alle celle, spesso piuttosto affollate.

Negli anni passati erano quasi regolarmente vuoti, perché del tutto spoglie di arredi e fatiscenti.

La riqualificazione ha riguardato la grafica delle pareti con temi legati alla domesticità e l'allestimento con mobili (16 sedie, tavoli componibili e 2 panche per stanza che costruiscono uno spazio di conversazione) ed attrezzature. Le cucine e i lavandini sono stati riparati o sostituiti, ciascuna fornita di 3 piastre a induzione ed 1 forno a microonde.

G) Descrizione dettagliata dell'impatto nel periodo 2020-2024

a) Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto

Le attività si sono svolte tutte all'interno della Casa Circondariale femminile di Rebibbia con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita, potenziare le attività di risocializzazione e rieducazione e contribuire all'empowerment.

Le attività di auto-costruzione e laboratoriali hanno coinvolto gli studenti Sapienza, ampliando l'offerta formativa universitaria e contribuendo alla cittadinanza attiva. Sapienza ha finanziato alcune attività attraverso i bandi di Terza Missione per un totale di 10.000€, ma la maggior parte dei fondi, 195.950€, sono stati raccolti tramite sponsorizzazioni e istituzioni terze. L'impatto economico del progetto è stato significativo: ha creato opportunità per docenti, ricercatori e personale tecnico, sviluppando competenze nei detenuti e permettendo la concreta riqualificazione di alcune parti della Casa Circondariale. Inoltre, l'Ateneo ha accresciuto la sua visibilità e ha consolidato il suo ruolo nella riforma del sistema penitenziario, il DiAP è diventato punto di riferimento per la C.C. femminile di Rebibbia.

Lo spettacolo teatrale, una delle risultanze del laboratorio, è stato rappresentato fuori dal carcere: Roma, 28/10/25; Teatro Camploy, Verona, 14/11/25.

Si è puntato sulla valorizzazione della ricerca scientifica, creando alleanze strategiche per aggregare persone e sviluppare competenze. Sapienza negli anni si è organizzata per supportare centralmente le attività di valorizzazione delle conoscenze, arrivando a costituire l'Area Terza Missione e Trasferimento tecnologico. In particolare dal 2021 si è costituito il coordinamento di *Sapienza&Carcere*, gruppo interdisciplinare che ha l'obiettivo di sostenere e promuovere una relazione sociale costruttiva tra istituzione universitaria, carcere e società civile.

H) Indicatori attestanti l'impatto descritto

T1 = gennaio 2020/agosto2021;

T2 = settembre 2021/aprile 2023;

T3 = maggio 2023/dicembre 2024.

a) Dimensione economica, economica e culturale

Dimensione economica

Istituzionalizzazione e il consolidamento del progetto.

L'Ateneo Sapienza ha in vario modo supportato le attività di Terza Missione:

T1 = 0€ T2 = 4.000€ T3 = 6.000€.

Capacità di attrarre finanziamenti esterni.

Rispetto all'investimento di Sapienza di **10.000€** si sono raccolti complessivamente **195.950€** quindi il **95%** di quanto utilizzato deriva da un fruttuoso **fundraising**.

Ministero della Giustizia

T1 = 17.000€ T2 = 90.000€ T3 = 27.500€.

Sponsor

T1 = 11.950€ T2 = 12.000€ T3 = 6.500€.

Donazione senatore Renzo Piano

T1 = 0€ T2 = 21.500€ T3 = 10.000€

Capacità totale di attrarre denaro

T1 = 28.950€ T2 = 123.500€ T3 = 43.500€.

Dimensione culturale

Capacità di favorire la partecipazione e coinvolgere le giovani "generazioni" (studenti Sapienza) su tematiche rilevanti per il loro portato sociale.

Il progetto ha investito sulla utilità reciproca della interazione tra studenti e donne detenute. Il numero degli studenti è così cresciuto molto nel tempo: il passaparola tra studenti ha fatto sì che molti chiedessero di partecipare.

Numero partecipanti studenti Sapienza

T1 = 5 = 4 studenti, 1 dottorando.

T2 = 14 = 13 studenti, 1 dottorando.

T3 = 20 = 18 studenti Sapienza, 2 dottorandi.

Prodotti originali e innovativi: capacità del progetto di co-creare e auto-costruire nuovi spazi abitativi e nuove forme di espressione artistica, letteraria, linguistica

Il progetto ha portato, attraverso attività laboratoriali di ricerca azione, alla realizzazione di diversi prodotti/manufatti. La strategia di costruire assieme beni e attività, condividendo il processo tra studenti, detenuti e docenti/conduuttori, sperimentata all'inizio delle attività, si è rivelata una modalità di successo nelle attività con persone detenute, aumentando il loro interesse e la loro partecipazione come soggetti attivi. Inoltre la condivisione materiale delle attività tra studenti e detenuti ha dato ottimi risultati nella presa di coscienza generale sulla condizione dell'altro e in alcuni casi sul potere di percorsi conoscitivi tra pari.

T1 = 2 = co-costruzione casetta, riqualificazione sezione detentiva

T2 = 3 = co-creazione 1 spettacolo teatrale + lavoro di riqualificazione partecipato dei cortili + scrittura partecipata di un libro

T3 = 4 = 2 laboratori di letteratura e matematica + lavoro di riqualificazione degli spazi di socialità partecipato + co-creazione di 1 spettacolo teatrale, riscrittura per diffusione all'esterno del carcere.

Divulgazione.

Le pubblicazioni relative ai diversi progetti sono molte, così come la divulgazione multimediale. Si riporta, in via esemplificativa, il caso del modulo abitativo costruito a Rebibbia (B)

16 pubblicazioni

di cui:

4 di scala internazionale (inglese, tedesco, spagnolo)

2 su La Repubblica

9 pubblicazioni scientifiche

1 rivista in classe A,

1 puntata dedicata di *Tutta la città ne parla*, Rai Radio 3

+ 20 articoli e video online:

- E. Vigna, M. Bortolato, *Vendetta pubblica: Il carcere in Italia*, Laterza 2020
- L. Barbuscia, *Roma. Nasce a Rebibbia la "casa degli affetti" di Renzo Piano*, La Repubblica, 10/10/2019
- R. Krieger, "Es geht um kleine Dinge, die die Welt verändern", *Handelsblatt*, 15/01/ 2021, N. 10
- M. G. Barletta, *Rebibbia, il G124 di Renzo Piano conclude la «casa dell'affettività» per l'incontro delle detenute con i propri cari*, in *ProfessioneArchitetto* 14/10/2020, <https://www.professionearchitetto.it/news/notizie/28063/Rebibbia-il-G124-di-Renzo-Piano-conclude-la-casa-dell-affettivita-per-l-incontro-delle-detenute-con-i-proprio-cari>

- P. Posocco, *Uno spazio per mantenere e migliorare le relazioni dei detenuti con le famiglie*, in A. Albano e M. Palma (a cura di), *In gabbia*, 2020. pp.101-109
- P. Posocco Et alii, *M.A.MA. Modulo per l'affettività e la maternità*, In *G124 Renzo Piano al Senato. Diario delle Periferie 2019. Milano, Padova, Roma, Siracusa*, LetteraVentidue 2020, pp. 112-161
- P. Posocco, *M.A.MA, coSI gli affetti trovano accoglienza. È il Modulo per l'Affettività e la MAternità, prototipo realizzato dai detenuti su progetto del team G124 di Renzo Piano nel carcere femminile di Rebibbia*. In *IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA*
- F. Giofrè, P. Posocco, *Donne in carcere. Ricerche e progetti per Rebibbia*, LetteraVentidue 2020
- P. Posocco, *Riabilitare spazi per riabilitare persone. Progetti di (micro)riqualificazione per le carceri italiane, Rehabilitating Spaces for Rehabilitating People. Project for the (micro)requalification of Italian Prisons - In: L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI. (2020), pp. 26-31.*
- F. Merlo, *La casina degli affetti regalo di Renzo Piano alle detenute di Rebibbia*, *La Repubblica*, 20/10/2021, richiamo in 1'pagina + pag.27 intera.
- L. Ciccarelli, *MA.MA Modulo per l'affettività e la Maternità per il carcere di Rebibbia*, in *Renzo Piano&RPBW*, Giunti Editore 2021, pp.42-43
- L. Brandoli, *La casetta rossa di Renzo Piano per le detenute di Rebibbia*, in *Domus web*, ott. 2021
- <https://www.domusweb.it/it/notizie/gallery/2021/10/21/il-g124-di-renzo-piano-ha-concluso-a-rebibbia-la-casa-per-laffettivit-e-la-maternit.html>
- M. Engel, *Urban transformation in Rome*, in «JoCA, Journal of Civic Architecture», Canalside press, London, n.09, 2022, pp.74-81
- P. Posocco, *G124 Renzo Piano. La casa degli affetti ritrovati. Un progetto del G124 di Renzo Piano per la Casa Circondariale femminile di Rebibbia: un luogo di incontro tra madri detenute e famiglia - In: ABITARE LA TERRA. XXI:59(2022), pp. 42-45.*
- Pisana Posocco, *Modulo per l'Affettività e la Maternità nel carcere di Rebibbia a Roma*, in M.Landsberger, *Un luogo chiamato casa*, Thymos Books 2024, pp. 208-215.
- E. Narne, *Periferia popular, G124, Renzo Piano's small works in Italy*, pp.46-55(cfr. *Como en casa* p. 50); in «AV proyectos» 125 (2024), numero dedicato a *Patrimonio social, del pasado industrial al presente civico*

Altri articoli e video on line (non su riviste scientifiche di architettura, relativi all'opera:

- <https://www.raiplaysound.it/audio/2021/10/Un-Modulo-per-lAffettivita-e-la-Maternita-a-Rebibbia-inaugura-il-MAMa---Pisana-Posocco-a-Radio1-Che-giorno-e-3011ded7-ab88-4a95-8e62-93e2abb383c1.html> (Tutta la città ne parla, Rai Radio 3)
- <https://www.cittadinanzattiva.it/notizie/14464-nasce-mama-una-casetta-a-rebibbia-per-le-mamme-detenute-e-i-loro-figli.html>
- <https://www.gnewsonline.it/inaugurata-a-rebibbia-la-casa-per-laffettivita/>
- <https://www.periferiacapitale.org/rebibbia-e-renzo-piano-mama-casa-per-le-detenute/>
- <https://www.domusweb.it/it/notizie/gallery/2021/10/21/il-g124-di-renzo-piano-ha-concluso-a-rebibbia-la-casa-per-laffettivit-e-la-maternit.html>

- <https://www.garantedetenutilazio.it/luoghi/istituti-penitenziari-2/casa-circondariale-femminile-di-rebibbia-g-stefanini/>
- https://www.archiportale.com/news/2021/10/architettura/rebibbia-inaugurata-la-casa-per-l-affettivit%C3%A0-di-renzo-piano_85414_3.html
- <https://luce.lanazione.it/lifestyle/uno-spazio-per-vivere-i-sentimenti-mama-la-casa-rifugio-per-le-detenute-a-rebibbia-ktqyacwf>
- <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2021-10/mamme-carcere-sostegno.html>
- (con una serie di interviste: Barbara, Direttrice A. Rampazzi, R.Piano, Rettrice A. Polimeni)
- <https://www.ellededecor.com/it/architettura/a38049347/carcere-rebibbia-spazio-maternita/>
- <https://immagina.eu/2021/11/08/m-a-ma-mama-una-casa-per-laffettivita-nel-cuore-di-un-carcere/>
- (radio Immagina, intervista con S. Anastasia, garante Regione Lazio)
- <https://www.archilovers.com/projects/261128/m-a-ma-modulo-per-l-affettivita-e-la-maternita.html>
- <https://arte.sky.it/news/renzo-piano-carcere-rebibbia>
- <https://requadro.com/renzo-piano-g124-rebibbia-m-modulo-laffettivita-la-maternita/>
- https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/carcere-inaugurata-a-rebibbia-la-casa-rifugio-di-renzo-piano-dove-le-detenuteriscoprono-la-maternita_39626654-202102k.shtml
- <https://www.dalsociale24.it/mama-casetta-incontri-madri-figli-rebibbia/>
- <https://www.gnewsonline.it/inaugurata-a-rebibbia-la-casa-per-laffettivita/>
- <https://www.cittadinanzattiva.it/notizie/14464-nasce-mama-una-casetta-a-rebibbia-per-le-mamme-detenute-e-i-loro-figli.html>
- <https://www.retisolidali.it/donne-in-carcere-uno-spazio-pensato-per-creare-positivita/>
- (si parla di MAMA e del Reparto Orchidea)

Divulgazione face-to-face.

Informazione e disseminazione attraverso il passa-parola, "onda del racconto", cfr. SONDAGGIO in all. INDICATORI (66 risposte).

Hai raccontato poi la tua esperienza del carcere ad amici? SI = 98,5%

NO = 1,5%.

inoltre, a quante persone?

Meno di 5 = 15,4%

Più di 5 = 27,7%

Più di 10 = 35,4%

Più di 20 = 21,5%.

Dimensione sociale

Capacità del progetto di costruire nuove narrazioni e cambiare l'immagine negativa dei luoghi.

Il pre-giudizio favorito dagli stereotipi veicolati dai media è dannoso perché contribuisce a separare ed emarginare le carceri dal contesto sociale. Conoscere in modo diretto permette di formarsi un giudizio. Fare entrare in contatto con il carcere do-

centi e studenti è un modo cambiare l'immagine stereotipata e la narrazione. Questo è quello che è accaduto e ed è stato monitorato:

Ti eri mai interessato/a alla questione penitenziaria italiana prima di essere coinvolto in questo progetto?

SI = 64,6% NO = 35,4%.

A seguito della tua visita di capita di leggere articoli o interessarti maggiormente all'attuale situazione penitenziaria italiana?

SI = 93,8% NO = 6,2%.

Prima di varcare il muro per la prima volta, l'idea di entrare in un carcere quanto ti preoccupava? (1 = poco, 5 = molto)

1 = 15,4% 2 = 33,8% 3 = 32,3% 4 = 10,8% 5 = 7,7%

dopo

1 = 59,4% 2 = 28,1% 3 = 6,2% 4 = 6,2% 5 = 0%.

Prima di varcare la soglia, il pensiero di entrare in relazione con persone detenute ti ha messo a disagio? (1 = poco, 5 = molto)

1 = 27,7% 2 = 35,4% 3 = 24,6% 4 = 9,2% 5 = 3,1%

dopo

1 = 70,3% 2 = 25% 3 = 3,1% 4 = 1,6% 5 = 0%.

b) Rilevanza rispetto al contesto di riferimento

Rilevanza rispetto al contesto di riferimento (esterno)

Capacità di creare una dimensione inclusiva che coinvolga le categorie vulnerabili.

Il progetto dà risposta ai problemi di genitorialità in carcere, ovvero al disagio dei figli nell'incontrare le madri detenute, e di queste a far entrare in carcere i figli. Spesso questo porta ad un mancato incontro. Il progetto della Casetta M.A.MA. ha avuto un impatto notevole nell'attenuare o rimuovere il problema. Ora si sta lavorando in modo analogo nel carcere maschile.

(cfr RELAZIONE PSICOLOGA e POESIA DETENUTA in all. INDICATORI)

Si/No= Si (IQ).

Rilevanza rispetto al contesto di riferimento (interno)

Capacità del progetto di favorire l'incontro tra stakeholder e beneficiari.

Sapienza ha saputo coinvolgere nelle sue attività un numero crescente di strutture, inizialmente si è trattato di istituzioni pubbliche poi sono state coinvolti anche enti del terzo settore e privati che hanno dato il loro contributo professionale o economico alle attività in corso.

Numero di strutture coinvolte esterne a Sapienza che hanno collaborato:

T1 = 2 = DAP, PRAP

T2 = 7 = DAP, PRAP, 3 sponsor + Renzo Piano + Fondazione Alberitalia

T3 = 8 = DAP, PRAP, 1 sponsor, Renzo Piano, Coordinamento Teatro in Carcere, Garante detenuti Lazio, Ikea, Fondazione Severino.

c) Valore aggiunto per i beneficiari

Capacità del progetto di promuovere il Gender Empowerment

Il laboratorio di scrittura di sé *Spazio dentro* ha raccolto i testi delle detenute in un volume e poi trasformato questi scritti nella drammaturgia dell'omonimo spettacolo teatrale. Quando le donne hanno visto lo spettacolo (in carcere) erano molto colpite dal fatto che i loro testi potessero avere un valore tale da essere messi in scena; una mail ricevuta il giorno dopo: "Grazie per lo splendido pomeriggio! ha fatto bene alla mia autostima! quando tornerete? L."

Questa reazione si è ripetuta, accresciuta, quando le donne hanno saputo che lo spettacolo, in una nuova versione curata da una regista, era stato messo in scena a Roma, ed ancor più quando lo stesso spettacolo è andato a Verona.

A seguito di questa interazione, una detenuta si è iscritta al Corso di studi di *Litteratura, musica e spettacolo* e in un anno e mezzo ha sostenuto già 4 esami rilevanti, con voti piuttosto alti.

Si/No= Si (IQ).

d) Contributo scientifico, organizzativo e gestionale della struttura proponente

Valorizzazione della multidisciplinarietà.

Uno degli aspetti più rilevanti è stato il saper lavorare in squadra, coinvolgendo più discipline: l'esperienza, la regia delle attività ed una sorta di "contagio" positivo hanno visto crescere molto l'entusiasmo ed i risultati di questa iniziativa.

Numero di SSD coinvolti nelle varie attività:

T1 = 2 SSD = ICAR 14+12.

T2 = 10 SSD = ICAR 14+12+15+16+08; IUS 16; MED 42+28; L-ART 05; L-FIL-LET 09.

T3 = 19 SSD = ICAR 14+ 12+ 13+ 15+ 16; IUS 16, MED 42+ 28; L-ART 05; L-FIL-LET 09+04; L-LIN 12+06; MAT/07+02+03+04; M-STO/08, M-PSI/04.

Capacità della struttura di favorire networking interno.

L'attività era inizialmente di architettura. Nel tempo, e con la nascita del gruppo di lavoro *Sapienza&Carcere* (2021) la relazione tra i diversi gruppi si è fatta sinergica.

Si/No= Si (IQ).

Capacità di coinvolgere studenti per tesi di laurea e PhD student.

Tesi sviluppate sul tema dell'architettura penitenziaria o nate dai laboratori hanno coinvolto le facoltà di Architettura, Lettere, Giurisprudenza, e Psicologia.

Laurea triennali = 2

Laurea magistrali = 27

Dottorato = 2.

I) Eventuali pubblicazioni di riferimento del caso studio

1. Monografia <https://www.letteraventidue.com/en/prodotto/456/donne-in-carcere>
Francesca Giofrè, Pisana Posocco, Donne in carcere. Ricerche e progetti per Rebibbia, LetteraVentidue Edizioni, Siracusa, 2020.
2. articolo su rivista in classe A
Pisana Posocco, G124 Renzo Piano. La casa degli affetti ritrovati. Un progetto del G124 di Renzo Piano per la Casa Circondariale femminile di Rebibbia: un luogo di incontro tra madri detenute e famiglia, ABITARE LA TERRA, ISSN 2531-789X, Roma: Gangemi Editore.
3. capitolo, testi e progetto, in volume Renzo Piano G124
Pisana Posocco, Tommaso Marenaci; Attilio Mazzetto; Martina Passeri; Pasquale Bronzo; Letizia Gorgo; Francesco Romeo; Maurizio Giodice; Cristina Imbrogliani; M.A.MA. Modulo per l'affettività e la maternità, in G124 Renzo Piano al Senato. Diario delle Periferie 2019. Milano, Padova, Roma, Siracusa, LetteraVentidue Edizioni, Siracusa, 2020.
4. F. Merlo, La casina degli affetti regalo di Renzo Piano alle detenute di Rebibbia, La Repubblica, 20 ottobre 2021, richiamo in 1'pagina + pag.27 intera.
5. L. Brandoli, La casetta rossa di Renzo Piano per le detenute di Rebibbia, in Domus web, ottobre 2021
<https://www.domusweb.it/it/notizie/gallery/2021/10/21/il-g124-di-renzo-piano-ha-concluso-a-rebibbia-la-casa-per-laffettivit-e-la-maternit.html>.

J) Se il caso studio è già stato presentato nella precedente VQR

No

K) Altri documenti o riferimenti

all. INDICATORI

L) Il caso studio è connesso a progetti finanziati tramite il PNRR?

No

M) Il caso studio è connesso a progetti finanziati tramite bandi competitivi internazionali?

No